

## *“L’ab-soluto del “dover essere” e relatività del diritto”*

**di Giacomo Maria Prati**

### **A) *La sfuggente essenza del “dover essere” Fenomenologia definitoria innovativa***

- a) chiamata all’essere / vocazione – possibilità di passaggio fra potenza e atto quale necessaria e possibile scelta di valore (è un fatto in ogni caso) possibilità pragmatica richiesta o attesa.
- b) sintesi di piacere/desiderio e autorità/organizzazione (anche un singolo su isola deserta) il desiderio cerca alleanza nell’autorità – desiderio di valore
- c) sviluppo dinamico di un processo in cui può intervenire la valutazione e l’azione umana; anticipazione/previsione/incoraggiamento di uno sviluppo; cioè “divenire ciò che si è” ( o che si crede di essere)
- d) superamento simbolico dell’antitesi essere/non essere; il dover essere quale possibilità non verificata dalla prassi
- e) il terzo risolutivo del conflitto
- f) generazione di mondi simbolici verificati simbolicamente in una prassi condivisa
- g) l’autocontrollo delle prassi dominanti da parte di un organizzazione (auto-conservazione del sistema)

### **B) *Le nove relatività del diritto: per una teoria generale delle relatività del diritto***

- 1. *linguistica*
- 2. *processuale*
- 3. *normogenetica (autopoiesi) il diritto è relativo alle proprie condizioni di produzione / muta le condizioni e muta il diritto (tipo di diritto e se c’è diritto)*
- 4. *interpretativa*
- 5. *metodologica/gnosologica*
- 6. *dinamica /evolutiva (il processo fuori dal processo) le norme mutano e/o vengono eluse e l’applicazione è rigenerazione di norme; è ancora nomopoiesi occasionale o consuetudinaria – il diritto si basa su prassi che prescindono da esso, e su ipotesi spesso non verificate nella prassi)*
- 7. *essenziale/sistemica/finalistica (il dover essere/il sistema)*
- 8. *probatoria*
- 9. *retorica*

2006-06-16

Giacomo Maria Prati

